Ing. Vittorio Lazzaris, Borgo Europa 8, I- 32012 Forno-Val di Zoldo (BL)

Spett.le

Comune di Val di Zoldo

Ufficio Protocollo-Segreteria

Piazza Giovanni Angelini n. 1

I – 32012 Val di Zoldo (BL)

Italy

Forno d Zoldo, 10 Marzo 2018

Oggetto

Segnaletica stradale comunale in italiano e zoldano

Egregio Sig. Sindaco e membri della Giunta comunale,

noto con piacere che anche dopo l'istituzione del Comune unico di Val di Zoldo la segnaletica è stata nuovamente rinnovata, rinominata e fissata in loco in modo più che sitabile.

La presente per indicare che, - a differenza di tutte le località zoldane che sono state munite di cartello in lingua italiano-dialetto zoldano (meglio sarebbe stato dialetto-italiano come in prov. di BZ)-,per quanto riguarda la località in cui risiedo che è il Borgo Europa a Forno di Zoldo, noto che qui compare un cartello con iscritto solamente Borgo Europa in italiano e nessun accenno ad una indicazione dialettale e richiamante la toponomastica locale.

Faccio presente per informazione che la denominazione Borgo Europa si è affermata verso la fine degli anni '60 inizi anni '70 del secolo scorso a seguito di una disputa di sapore più politico che altro da parte delle diverse compagini locali, le quali si sono confrontate animosamente per dare un nome ad un

borgo che si espanse in quella zona dal 1950 in poi, - dove fino ad allora vi erano insediate solo due segherie ,- e vide la costruzione di ben 8 nuove case dove risiedevano non meno di 37 persone.

La disputa del nome avveniva allora tra Borgo Palmiria e Borgo Europa; venne scelto Borgo Europa in onore dei Trattati di Roma del 25 marzo 1956 che costituirono il momento costitutivo della Comunità Europea, lasciando così insoddisfatti i sostenitori locali di Palmiro Togliatti.

Figura 1 Cartello indicante Borgo Europa sul ponte di S. Antonio (strada verso Pralongo di Zoldo)

Senza nulla togliere all'idea progressista di denominare questo nucleo di case Borgo Europa, sede tra l'altro di quattro aziende artigianali che occupavano negli anii '60-'70- e '90 fino a 30 persone tra operai e proprietari e visto che negli ultimi decenni è stata ridata una dignità al nostro prezioso dialetto zoldano vittima anch'esso come tante altre cose di un tempo di denigrazione a scapito dell'onda di modernità partita con il boom economico di allora,

vorrei proporre per il cartello in questione assieme alla dicitura Borgo Europa anche una denominazione dialettale del luogo (vedasi pag. seguente).

Aggiungo inoltre che negli indirizzi postali prima che venisse indicata "via Borgo Europa" veniva indicata "via Pralongo", del resto molto logica se intese queste case come parte di Forno.

Dal momento che però oggi questo conglomerato di case viene considerato come località, ritengo appropriato aggiungere all'italiano Borgo Europa valido ai fini anagrafici e postali, anche un toponimo zoldano che ricordi fondamentalmente le passate attività legate alle due Segherie una costruita da Alessandro Bottecchia e una da Arcangelo Panciera dove quest'ultima era per quanto riguarda il suo impianto per i tempi all'avanguardia.

il sottoscritto

- Considerato che in questa zona confluiva tutto il legname della Val Barance e Colcerver e quindi si erano insediate due segherie delle quali una a suo tempo modernissima (Càli).
- VISTO che da documenti ricercati presso il sito http://augusto.agid.gov.it/ Automazione Gazzetta Ufficiale Storica Italiana dove si riportano qui i testi di domande di derivazione
- Considerata in particolare la domanda di derivazione di Arcangelo Panciera fu Giobatta il 15 Dicembre 1924 nel quale si indica la località "Seghe di Sant' Antonio"
- VISTO che i Comuni si sono avvalsi delle facoltà di cui all'art. 3 della legge n. 482 del 1999 per richiedere allo Stato di essere considerati di lingua ladina per l'applicazione delle norme di tutela delle minoranze linguistiche, manifestando la volontà delle comunità locali di adoperarsi attivamente per il mantenimento e lo sviluppo del proprio idioma e di disporre delle risorse economiche necessarie per farlo.

Chiedo che negli attuali due cartelli stradali che indicano la località Borgo Europa venga apposta una ulteriore dicitura che ricordi la toponomastica zoldana e precisamente indico questa in:

Sieghe de Sant'Antone

Ovvero i cartelli dovrebbero recare le seguenti diciture

Borgo Europa

Sieghe de Sant'Antone

Comune di Val di Zoldo

.

NOTA STORICA

Gazzetta Ufficiale n.151 di Venerdi 2 Luglio 1926

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE E DELLE BONIFICHE.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI:

Vista l'istanza 11 maggio 1922, della ditta Panciera Arcangelo fu Giovan Battista, corredata da progetto di pari data a firma dell'ing. Alberto Cian, intesa ad ottenere il riconoscimento del diritto di derivare dal torrente Malisia in località « Seghe di Sant'Antonio » del comune di Forno di Zoldo (Belluno), nonchè la concessione a titolo di sanatoria di moduli 2.40 di acqua utilizzando il nuovo salto di m. 10.60, per produrre la maggior potenza nominale di HP 34, invece dei HP 32 sviluppati nel passato, per azionare una segheria da legnami in luogo dell'esistente officina a maglio;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita su tale istanza ai sensi delle vigenti norme, durante la quale furono presentate le seguenti opposizioni:

a) dai signori Lazzaris Bortolo e altri, utenti del canale Malisia, con istanza in data 7 agosto 1923, per tutelare le loro utenze;

b) dal signor Bottecchia Alessandro, con istanza 7 agosto 1923, per conservare l'uso dell'acqua del Malisia per scopi industriali;

c) della Società elettrica Zoldana, la quale reclamava per i suoi usi industriali la disponibilità di tutta la portata dal torrente Pramper e del suo affluente Malisia;

d) del signor Panciera Giuseppe ed altri con istanza in data 22 settembre 1922, per conservare le acque del Malisia agli usi domestici degli abitanti della frazione di Pralongo del comune di Forno di Zoldo e per l'abbeveraggio degli animali.

Ritenuto che per quanto riguarda le opposizioni di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) i diritti degli esponenti sono completamente tutelati dalle disposizioni in vigore;

Che l'opposizione di cui alla lettera *c*) ha cessato di sussistere in quantochè alla Società elettrica Zoldana è stata concessa per soddisfare i propri bisogni industriali l'intera portata di magra del torrente Malisia;

Che l'opposizione di cui alla lettera *d*) è infondata, poichè per gli usi domestici gli abitanti di Pralongo utilizzano le acque della sorgente Set e possono altresì abbeverare il bestiame a monte della diga di presa sul Malisia, poco distante da quell'abitato;

Che quindi le opposizioni stesse non impediscono la concessione alla ditta Arcangelo Panciera;

Che dai documenti prodotti può ritenersi provata l'antica esistenza dell'officina da maglio, ora segheria, azionata con le acque del Malisia durante il periodo dall'aprile al dicembre di ciascun anno;

L'aggiudicazione che sarà definitiva al primo ed unico incanto, avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel capitolato d'oneri, a favore di quell'aspirante (anche se unico) che avrà chiesto le provvigioni minori, sempre quando queste siano inferiori (ma sempre entro il limite segnato nella detta scheda segreta Ministeriale) o almeno uguale a quello fissato dal presente avviso d'asta.

Si avverte che a tutti coloro che presenteranno offerte, senza risultare aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito, a tergo della quietanza relativa.

A coloro, invece, i quali fecero il deposito in Tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendesso parte, perchè se ne valgono per fare, a loro cura, le pratiche di svincolo.

Il deposito dell'aggiudicatario sarà invece trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva dell'osservanza degli obblighi contrattuali.

Teramo, 28 giugno 1926.

Il procuratore del registro: A. Mancuso.

Avvertenza. — Si procederà a termine dell'articolo 292 del Codice penale contro chiunque, con violenza o minacce, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisca o turbi la gara nei pubblici incanti ovvero ne allontani i concorrenti.

Modello dell'offerta.

Io qui sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa posto in Penne in base all'avviso di asta . . . . . (data e numero) pubblicato dall'ufficio del registro di Teramo, sotto la stretta osservanza del capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire . . . . . (in lettere e in cifre) per ogni quintale, a peso netto e reale di sale, e di lire . . . . . (in lettere e cifre) per ogni quintale a peso convenzionale di tabacco, acquistati dal magazzino di Pescara.

Firma: (cognome, nome, paternità e domicilio dell'offerente).

31 (A credito).

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE E DELLE BONIFICHE.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI:

Vista l'istanza 11 maggio 1922, della ditta Panciera Arcangelo fu Giovan Battista, corredata da progetto di pari data a firma dell'ing. Alberto Cian, intesa ad ottenere il riconoscimento del diritto di derivare dal torrente Malisia in località «Seghe di Sant'Antonio» del comune di Forno di Zoldo (Belluno), nonchè la concessione a titolo di sanatoria di moduli 2.40 di acqua utilizzando il nuovo salto di m. 10.60, per produrre la maggior potenza nominale di HP 31, invece dei HP 32 sviluppati nel passato, per azionare una segheria da legnami in luogo dell'esistente officina a maglio;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita su tale istanza ai sensi delle vigenti norme, durante la quale furono presentate le seguenti opposizioni:

a) dai signori Lazzaris Bortolo e altri, utenti del canale Malisia, con istanza in data 7 agosto 1923, per tutelare le loro utenze;

b) dal signor Bottecchia Alessandro, con istanza 7 agosto 1923, per conservare l'uso dell'acqua del Malisia per scopi industriali;

c) della Società elettrica Zoldana, la quale reclamava per i suoi usi industriali la disponibilità di tutta la portata del torrente Pramper e del suo affluente Malisia;

d) del signor Panciera Giuseppe ed altri con istanza in data 22 settembre 1922, per conservare le acque del Malisia agli usi domestici degli abitanti della frazione di Pralongo del comune di Forno di Zoldo e per l'abbeveraggio degli animali.

Ritenuto che per quanto riguarda le opposizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) i diritti degli esponenti sono completamente tutelati dalle disposizioni in vigore;

Che l'opposizione di cui alla lettera c) ha cessato di sussistere in quantochè alla Società elettrica Zoldana è stata concessa per soddisfare i propri bisogni industriali l'intera portata di magra del torrente Malisia;

Che l'opposizione di cui alla lettera d) è infondata, poichè per gli usi domestici gli abitanti di Pralongo utilizzano le acque della sorgente Set e possono altresì abbeverare il bestiame a monte della diga di presa sul Malisia, poco distante da quell'abitato;

Che quindi le opposizioni stesse non impediscono la concessione alla ditta Arcangelo Panciera;

Che dai documenti prodotti può ritenersi provata l'antica esistenza dell'officina da maglio, ora segheria, azionata con le acque del Malisia durante il periodo dall'aprile al dicembre di ciascun anno;

Considerato che dai rilievi eseguiti dall'Ufficio idrografico del magistrato alle acque, la media portata di morbida del Malisia risulta di appena moduli 1.85, per cui anche prescindendo dai diritti dei terzi, non è possibile accogliere integralmente la richiesta della ditta Panciera per il riconoscimento di moduli 2.40;

Che essendo pacifico il diritto spettante alla Società elettrica Zoldana di derivare dal torrente Malisia, per immetterla nel Pramper, l'intiera portata di magra durante il periodo dal dicembre all'aprile (epoca di massima magra) può in conseguenza essere riconosciuto alla ditta Panciera solo l'utenza di moduli 0.90 e cioè l'eccesso della portata media di morbida (moduli 1.80) su quella di magra nel periodo dall'aprile al dicembre;

Che tale portata col salto di m. 4.43, constatato all'atto del sopraluogo, permette, di sviluppare HP 5.31 e che in tale limite l'utenza può essere riconosciuta;

Che nulla osta all'accoglimento, in via di sanatoria, della domanda per l'aumento del salto a m. 10.60, e che in conseguenza potrà prodursi la potenza nominale di HP 12.72;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici come da voti 16 maggio 1924 e 28 marzo 1924, numeri 2406 e 810;

Visto il decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e il regolamento 14 agosto 1920, n. 1285, sulle utilizzazioni di acque pubbliche nonchè il decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, sull'aumento delle entrate demaniali;

Visto i disciplinare sottoscritto dalla ditta istante in data 15 dicembre 1924, presso l'Ufficio del Genio civile di Belluno, rep. n. 571 e la dichiarazione della ditta in data 21 agosto 1925;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1. — Salvo i diritti dei terzi è respinto ogni contrario reclamo, è riconosciuto alla ditta Arcangelo Panciera fu Giov. Battista il diritto di derivare dal torrente Malisia, nel periodo dal 15 aprile al 15 dicembre la portata di moduli 0.90 eccedente quella di magra per sviluppare sull'antico salto di m. 4.43 la potenza nominale di HP 5.31.

Art. 2. — Alla ditta stessa è concesso di aumentare il salto a m. 10.60 in modo di produrre HP nominali 12.72 compresi i suddetti HP 5.31 che le si riconoscono per antico diritto.

Art. 3. — La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 1° febbraio 1927 subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 15 dicembre 1924, n. 571. La ditta dovrà corrispondere alle finanze dello Stato, a decorrere dal 1° luglio 1924 l'annuo canone anticipato di L. 151.65 in ragione di L. 12 per HP nominale, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione salvo il diritto di rinuncia ai sensi della lettera b) dell'art. 17 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, salvo le eventuali modifiche contemplate nel disciplinare già citato. L'introito di tale prestazione sarà imputato al capitolo 9 dello stato di previsione dell'entrata per il corrente esercizio finanziario ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio civile di Belluno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 28 dicembre 1925.

Il Ministro: Giuriati.

Registrato alla Corte dei conti, il 10 marzo 1926, al reg. 5, fogl. 1329.

Al n. 571 di rep. — Al n. 4248 di prot.

DISCIPLINARE

condendente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolato l'uso d'acqua del torrente Malisia, spettante alla ditta Panciera Arcangelo fu Giovanni e la nuova concessione chiesta, in via di sanatoria, con istanza 11 maggio 1922.

Art. 1.

Quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Malisia, in località «Seghe di Sant'Antonio», comune di Forno di Zoldo, potrà variare sino ad un massimo uguale e non superiore a moduli 1.80 (litri 180 al minuto secondo) risultando la quantità media pari a moduli 0.9 (litri 90 al minuto secondo) durante gli 8 mesi dell'anno intercedenti fra il 15 aprile e il 15 dicembre.

Articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 (*omissis*).

Art. 8.

Garanzie da osservarsi.

Saranno a carico della ditta concessionaria, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese delle proprietà pubbliche e private e del buon regime del torrente Malisia, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 (*omissis*).

Belluno, 15 dicembre 1924.

Arcangelo Panciera fu G. Batta, Sacchet Erasmo fu Gaetano, Luigi Bortot fu Giacomo, testi.

L'ingegnere capo: A. Praloran.

Registrato a Belluno, addì 17 giugno 1926, n. 995, mod. 2, libro 88. Esatte L. 40.10.

Il ricevitore: Agostinis.

11 (A pagamento).

regime idraulico del torrente Padola, in dipendenza della concessa derivazione; tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 (*omissis*).

Belluno, 26 novembre 1925.

Per accettazione:

Giovanni De Bernardini fu Osvaldo, Piccoli Giuseppe fu Luigi, Luigi Bortot fu Giacomo, testi.

L'ingegnere capo: A. Praloran.

Nota storica (fonte: Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia, N°237 del 10.09.1924)

R. UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BELLUNO,
AVVISO.
La ditta Fratelli Bottecchia fu Alessandro ha presentato il 3 ottobre 1924, domanda di derivare dal torrente Maè moduli 2,13 d'acqua a scopo industriale con presa e restituzione nel comune di Forno di Zoldo.
Belluno, 3 ottobre 1924 L'ingegnere dirigente : A. Praloran.

3073 (A pagamento).

Nota storica (fonte: Gazzetta ufficiale del regno d'Italia, N°134 del 06. 11. 1937)
http://www.google.de/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=7&ved=0CE4QFjAG&url=http%3A%2F%2Faugusto.digitpa.gov.it%2Fgazzette%2Findex%2Fdownload%2Fid%2F1937134_P2&ei=LznuVMWgJI3APP2-gNAH&usg=AFQjCNGwIsWSNSfhDySO53JcuhXYnGeyXA&bvm=bv.86956481,d.ZWU

R. UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BELLUNO.
AVVISO.
La ditta Trevisan Emilio con sede a Forno di Zoldo ha presentato il 19 marzo 1937 domanda di derivazione di moduli 2,13 d'acqua dal torrente Maè nel comune di Forno di Zoldo in località S. Antonio e con restituzione nel Comune e nella località medesima per ripristinare una antica segheria idraulica da legnami.

Belluno, 9 aprile 1937 - Anno XV L'ingegnere capo: A. Praloran.
21693 (A pagamento).
Fine nota storica

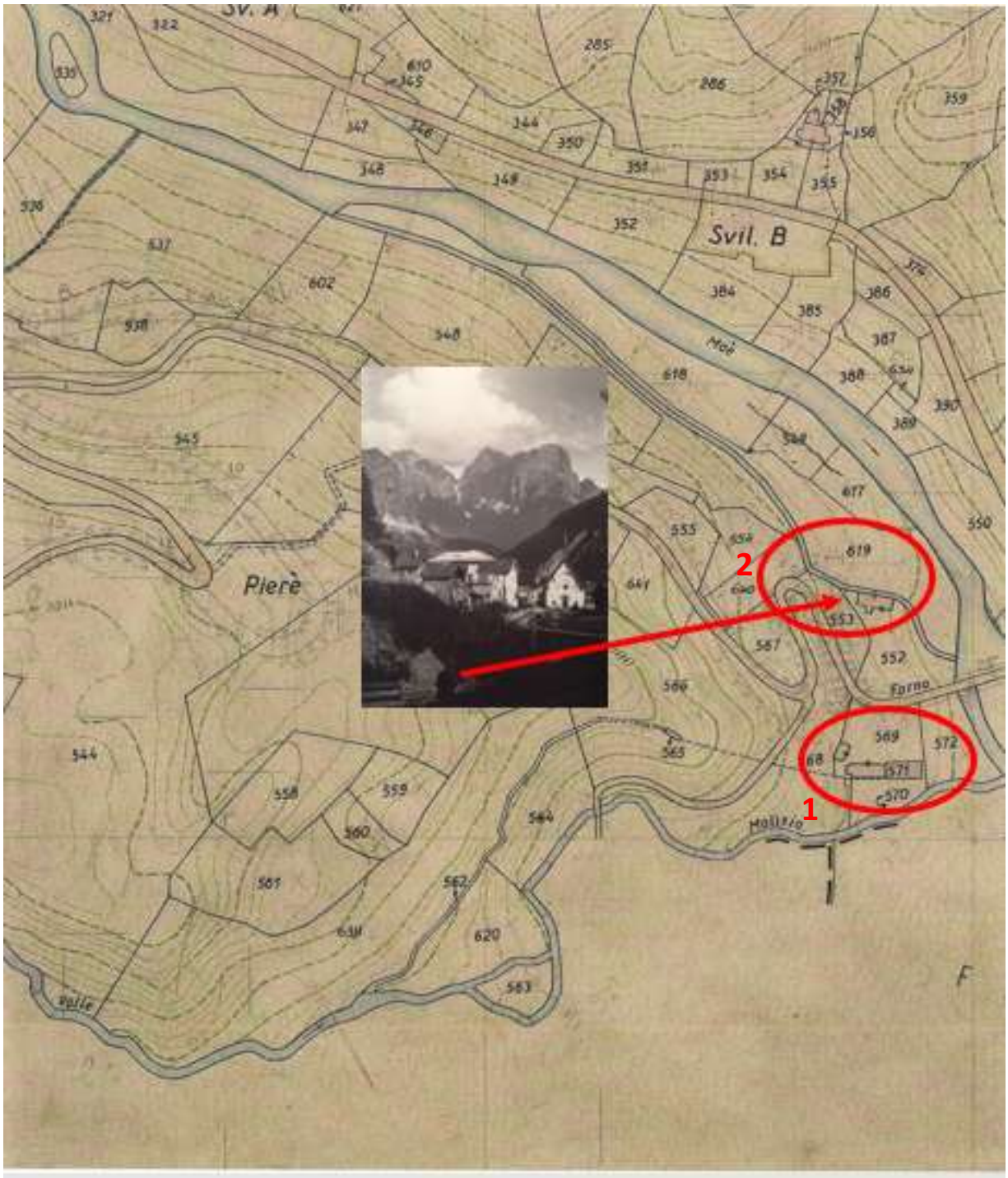

Figura 2 Nei cerchi sono indicate le due Segherie che erano presenti nella zona chiamata oggi Borgo Europa, in particolare la Segheria 1 è la "Siega di Cali" e la 2 è la "Siega di Bottecchia" della quale si vede il tetto nella foto.

In attesa di riscontro,

colgo l'occasione per inviare cordiali saluti

Ing. Vittorio Lazzaris